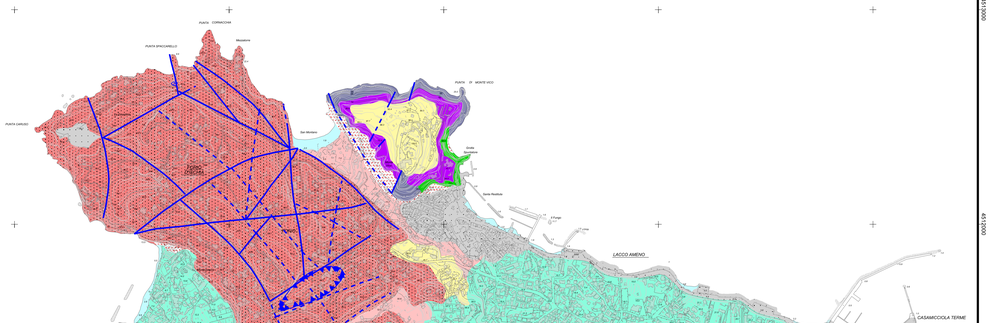
402000 403000 404000 405000 406000 407000 408000

4518000 4516000 4514000 4512000



Carta geolitologica

da - Deposito antropico: terreni di risulta derivanti da opere di escavazione e sbancamento antropico. Materiale di riempimento di discariche di Cava Puzzillo e fondo d'Oglio

PSI1 Depositi piroclastici rimaneggiati: depositi eluvio-colluviali derivati dal rimaneggiamento di piroclastiti sciolte di eruzioni storiche e preistoriche, costituiti da elementi juvenili e frammenti litici, da arrotondati a subarrotondati, immersi in proporzione variabile in una matrice granulometricamente più sottile, a luoghi argillificata

DR Detrito di versante: depositi caotici di accumulo ai piedi dei versanti più acclivi impostati in rocce tufacee o laviche contenente grossi blocchi

SPI Spiagge attuali o recenti: sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi di ambiente marino, contenenti ciottoli lavici e tufacei arrotondati e appiattiti

Dfr Accumuli detritici da debris flow: depositi di accumulo di fenomeni franosi affioranti in gran parte nell'isola d'Ischia e legati a meccanismi deposizionali del tipo debris-flow connessi all'attività vulcano-tettonica associata alle fasi di surrezione di Monte Epomeo. Si tratta di depositi detritici, di colore variabile dal beige al marrone al verdastro, costituiti da inclusi eterometrici (da millimetrici a metrici) ed eterogenei (tufi, lave, pomici, scorie, marmi) immersi in una matrice da sabbiosa a limoso-argillosa. Tessituralmente si presentano sia granulo-sostenuti che matrice sostenuti e, generalmente, risultano ben cementati e/o addensati. In prevalenza derivano dal rimaneggiamento dei depositi associati alla Formazione del tufo Verde, alla Formazione di Citara, alla Formazione delle Tuffiti di Monte Epomeo ed alla Formazione di Colle Jetto; subordinatamente dal rimaneggiamento di prodotti lavici, scoriacei, pomicei e tufacei di formazioni con minor dispersione areale. Tali depositi, in talune aree, hanno spessori in affioramenti superiori ai cento metri

Età comprea tra 10.000 y. B.P. e 1302 d.C.

DPI Depositi piroclastici: depositi eterogenei rappresentati dalle scorie rossastre saldate a breccie pomicee (DPI1a), dei centri vulcanici di Punta della Cannuccia, Vataliero, Molara, cava Nocelle, Bosco della Maddalena, Punta la Scrofa e Arso, e dalle pomici, scorie e ceneri incoerenti prevalentemente da caduta (DPI1b), associate alla Formazione di Piano Liguori ed ai centri eruttivi di Zaro, Cantariello, Selva del Napolitano, Costa Sparaina, Monte Tripodi, Bosco del Conti, Porto d'Ischia e Montagnone - Monte Maschiata

CL1 Colate di lave, dicchi e duomi lavici: sono rappresentati dalle lave compatte di Cafieri, Selva del Napolitano, Zaro, Cantariello-Rio Corbone, Costa Sparaina, Monte Tabor, Castiglione, Fondo Ferraro, Fondo d'Oglio, Montagnone-Monte Maschiata, Monte Rotaro, Monte Tripodi, Punta la Scrofa, Arso e da quelle scoriacee di Porto d'Ischia.
Le lave, di colore dal rosso al grigio, sono interessate da una fratturazione irregolare con persistenza medio-alta

Età comprea tra 29.000 y. B.P. e 18.000 y. B.P

DP2 Depositi piroclastici: costituiti da prodotti eterogenei, da massivi a stratificati, saldati ed incoerenti. Nel primo caso (DP2a), risultano di natura tufacea, scoriacea e breccioide e sono per lo più rappresentati dalle Formazioni di Monte Cotto, Cava Pelara Inferiore, Cigliо e Cava Petrella, Faro di Punta Imperatore. Nel secondo caso (DP2b), sono rappresentati da depositi incoerenti a mediamente cementati costituiti prevalentemente da alternanze di livelli pomicei e scoriacei e livelli cineritici. Essi sono rappresentati in massima parte dalle Formazioni di Monte Vezzi, Scarrupo di Panza, Grotta di Terra, Cava Pelara Superiore, Campotese e Centro eruttivo di Grotta di Terra.

CL2 Colate di lave, dicchi e duomi lavici: lave di colore variabile dal grigio scuro al violetto di Grotta del Mavone, del centro eruttivo del Pilaro, del Centro eruttivo dello Scarrupo di Panza, di Schiappa e Pomicione, di S.Anna e del neck di Grotta di Terra. Generalmente le lave si presentano compatte nella parte basale e scoriacee nella parte sommitale. A luoghi risultano molto fratturate ed alterate in seguito a processi idrotermali

Età comprea tra 55.000 y. B.P. e 33.000 y. B.P

TCT Tufi di Citara: depositi piroclastici costituiti da alternanze di depositi tufacei a tessitura caotica, con tufi e lapilli pomicei sottilmente stratificati, da flusso e surge piroclastico. Il deposito affiora a Monte Vico, tra Punta Imperatore e la spiaggia di Citara, a Capo Negro e nel settore sud-occidentale del Monte Epomeo e si presenta generalmente bene cementato, ma molto fratturato in particolare nelle aree prossimali a faglie e/o fratture

DP3 Formazione di S. Costanzo: depositi piroclastici tufacei costituiti da tessitura caotica e, a luoghi, da sottili laminazioni parallele ed obblique da flusso e surge piroclastico. Affiorano nel settore sud-orientale dell'isola d'Ischia

DST Depositi sottomarini: depositi di ambiente sottomarino attribuiti alla formazione di Colle Jetto ed alle Tuffiti di Monte Epomeo. La formazione di Colle Jetto è costituita dall'alternanza di siltiti di colore da biancastro a giallastro, di arenarie gialle e cineriti biancastre. Il deposito si presenta a luoghi fossilifero, in strati e banchi. La Tuffite di Monte Epomeo è costituita da un deposito di colore verde giallastro derivato da rimaneggiamento sottomarino del Tufo Verde e di altre unità più antiche. Esso presenta una matrice siltosa con clasti millimetrici di cristalli di sanidino, pomici e lave. Entrambi i depositi affiorano prevalentemente nel settore settentrionale e sud-orientale di Monte Epomeo

TFV Tufo verde di Monte Epomeo: deposito ingnimbritico di natura alcalitrachitica con colorazione variabile dal verde smeraldo al verde grigiastro. La facies saldata (TFVa), di colore verde, presenta abbondanti pomici porfiriche ed inclusi di rocce ignee e cristalli, principalmente di biotite e alcalifeldspati, immersi in una matrice scarsamente vetrosa.Tale deposito costituisce l'ossatura di Monte epomeo ed è interessato da una più o meno intensa fratturazione ed a luoghi da una forte alterazione superficiale connessa a processi di esfoliazione, case-hardening, erosione eolica ed alterazione chimica da attività fumarolica. La facies non saldata (TFVb), di colore biancastro e/o giallastro, è costituita da depositi incoerenti di pomici e ceneri, affioranti a Monte Vico, Punta Imperatore, Scarrupata di Barano, Punta S.Pancrazio e grotta di Terra, e da una breccia grossolana incoerente sulla penisola di S. Angelo ed a Capo Grosso

Età comprea tra 74.000 y. B.P. e 55.000 y. B.P

CLP Lave della formazione del Pignatiello: le lave (CLP) affiorano nella baia di di Porticiello dove si presentano di colore grigio chiaro, molto compatte e molto fratturate con giunti subverticali che definiscono blocchi anche di notevoli dimensioni. I depositi piroclastici (DPP), che affiorano tra le località Casa Conte e Pignatiello, sono costituiti prevalentemente da pomici da caduta incoerenti in banchi di spessore metrico e subordinatamente da livelli di scorie talvolta saldate

Età comprea tra 150.000 y. B.P. e 74.000 y. B.P

DP4 Depositi piroclastici: depositi pomicei incoerenti della Formazione di Carrozza; depositi cineritici non stratificati associati a livelli di pomici, lapilli e scorie da caduta delle Formazioni Inferiore e Superiore della Scarrupata di Barano; depositi pomicei da caduta e scoriacei talvolta saldati del Centro eruttivo di Punta Imperatore e della Formazione di Parata; depositi scoriacei della Formazione di Punta della Pisciazza

CLA Colate, lave e dicchi di lava: lave di Monte Cotto e La guardiola, lave della Formazione Superiore della Scarrupata di Barano, lave del Rione Bocca, cupola lavica del Castello d'Ischia, lave del monte Vezzi, lave di Punta imperatore, duomi lavici di S.Angelo, Chiarito e Capo Negro, duomo lavico di Monte Vico, lave della Formazione di Parata e duomo lavico di Punta della Pisciazza. Le lave, di colore variabile dal grigio scuro al bruno, si presentano prevalentemente compatte e talvolta associate a livelli scoriacei saldati. Le unità sono spesso molto alterate in seguito a processi idrotermali ed interessate da una fratturazione irregolare e subordinatamente colonnare

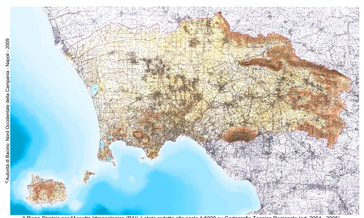
REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Ambiente

autorità di bacino nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLOGICA



Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto alla scala 1:5000 su Cartografia Tecnica Regionale (ed. 2004 - 2005)

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocatura Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Leezza
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Ricciio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli *(conv. 02/2007)*

responsabili:
prof. ing. Corrado Gisonni, prof. ing. Alessandro Mandolini

collaboratori convenzionati dal CIRIAM:
ing. Agostino Sarrillo
ing. Luca Cristiano
ing. Diego Di Martire
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quarante
ing. Liberata Tufano

società convenzionate dal CIRIAM:
Tecnorilievi s.r.l. per il rilievo topografico
Idrogeo s.r.l. per l'indagine geotecnica

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II *(conv. 01/2007)*

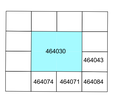
responsabile:*prof. geol. Domenico Calcaterra*
coordinatore:*prof. geol. Antonio Santo*

collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Falco
geol. Sossio Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rotella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Calenacci

Sistema Informativo Territoriale: *Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 33 N*
Scala 1 : 10.000

GL 464030



Sezione N° 464030
Reticolo chilometrico nella proiezione UTM
Datum WGS 84 - Zona 33 N

CARTA GEOLITOLOGICA

Legenda

Giacitura di strato

Strato orizzontale

Duomo lavico

Centro eruttivo

Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)

Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione

Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareodalla copertura detritico-calcarea e piroclastica)

Orlo di cratere

Orlo di cratere presunto

Limite amministrativo comunale

Limite amministrativo provinciale

Limite dell'Autorità di bacino